Enel Trade SpA (già Enel.FTL SpA)

Enel Trade SpA (già Enel.FTL SpA) nel corso del 2002 ha gestito gli acquisti di combustibile del Gruppo e ha svolto attività di *trading* di prodotti energetici e di servizi di *shipping* sui mercati nazionali e internazionali. Sono state inoltre effettuate operazioni di copertura sui rischi connessi alle fluttuazioni dei prezzi delle *commodity* energetiche a favore delle società del Gruppo Enel. Nel mese di settembre 2002 si è completato il trasferimento in capo a Enel Trade dei contratti di approvvigionamento di combustibili ancora intestati a Enel SpA.
I ricavi del 2002 ammontano a 6.164,9 milioni di euro (3.581,8 milioni di euro nel 2001) con una crescita di 2.583,1 milioni di euro.
La crescita consegue alla citata concentrazione dell'attività di *sourcing* e allo sviluppo del settore gas, con conseguenti maggiori necessità di approvvigionamento.
I ricavi derivanti dall'attività di gestione del rischio *commodity* ammontano a 252,2 milioni di euro.
I costi operativi, pari a 6.082,0 milioni di euro (3.519,5 milioni di euro nel 2001), si riferiscono per 5.787,9 milioni di euro ad acquisti di combustibili e per 263,4 milioni di euro agli oneri sostenuti per l'attività di copertura rischio *commodity*.
Il risultato operativo è stato pari a 82,9 milioni di euro a fronte di 62,2 milioni di euro nel 2001 beneficiando della crescita dei volumi di attività.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 10,2 milioni di euro e risultano in decisa contrazione rispetto al 2001 (16,0 milioni di euro) principalmente per effetto della riduzione dell'indebitamento finanziario netto.
Le imposte sul reddito sono pari a 29,8 milioni di euro (19,7 milioni di euro nel 2001).
L'utile netto dell'esercizio si attesta a 38,6 milioni di euro (26,7 milioni di euro nel 2001).
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 è pari a 291,1 milioni di euro (396,2 milioni di euro nel 2001) ed è coperto dal patrimonio netto per 141,2 milioni di euro (48,5%) e dall'indebitamento finanziario netto per 149,9 milioni di euro (51,5%).
Rispetto all'esercizio precedente il patrimonio netto si incrementa di 88,2 milioni di euro, mentre l'indebitamento finanziario netto evidenzia una contrazione di 193,3 milioni di euro.
Il personale in forza al 31 dicembre 2002 è pari a 145 unità, contro 121 unità al 31 dicembre 2001.

Enel Distribuzione SpA

L'esercizio 2002 è stato caratterizzato dalla prima applicazione del Testo Integrato delle disposizioni in materia di trasporto, misura e vendita dell'energia elettrica (deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 228/01), che ha disciplinato la fornitura dei principali servizi forniti dai distributori.
Nell'ambito della politica di internazionalizzazione del Gruppo Enel, nel corso del 2002 Enel Distribuzione ha partecipato, congiuntamente a Enel Produzione, all'acquisizione del Gruppo Viesgo, quarto operatore del mercato elettrico spagnolo. Al termine di una complessa operazione di ristrutturazione societaria, Enel Distribuzione ha acquisito il controllo totalitario della società Electra de Viesgo Distribución SL che serve circa 500.000 clienti con un volume annuo di vendite pari a circa 4.400 GWh e una quota di mercato del 2,4%.
L'esborso finanziario è stato pari a circa 430 milioni di euro.
Nel 2002 Enel Distribuzione ha venduto energia sul mercato vincolato per 163.990 GWh (-8,4% rispetto al 2001) e trasportato 93.588 GWh per il mercato libero (+21,2% rispetto al 2001).

I ricavi complessivi del 2002, pari a 17.285,5 milioni di euro, sono diminuiti di 2.428,8 milioni di euro rispetto al 2001 (19.714,3 milioni di euro), per effetto principalmente della riduzione dei ricavi delle vendite e prestazioni.
I costi operativi sono diminuiti di 2.558,5 milioni di euro, per effetto sostanzialmente del minor costo per acquisto energia (-258 milioni di euro) in relazione alla riduzione delle quantità acquistate e della flessione della componente del prezzo a copertura del costo variabile del combustibile (Ct).
Il risultato operativo, pari a 1.757,7 milioni di euro, ha evidenziato un aumento di 129,7 milioni di euro rispetto a quello del 2001 per effetto delle efficienze sui costi, in parte assorbite dagli impatti di carattere regolatorio indotti dalla nuova normativa in materia di tariffe per la vendita e il trasporto di energia e per l'abolizione di componenti di gradualità.

I proventi finanziari netti sono pari a 2,4 milioni di euro, in diminuzione di 27,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
Gli oneri straordinari netti ammontano a 81,0 milioni di euro e derivano da 526,7 milioni di euro di proventi straordinari e da 607,7 milioni di euro di oneri straordinari. I proventi riguardano principalmente le plusvalenze rilevate a fronte delle cessioni delle aree urbane di Milano e Rozzano, di Verona e Grezzana, nonché di altre cessioni di rami minori, mentre gli oneri includono sostanzialmente il versamento, a titolo di terza e ultima rata e di conguaglio della seconda rata, del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici. Nel 2001 le componenti straordinarie erano positive per 177,7 milioni di euro.
Le imposte sul reddito sono pari a 526,6 milioni di euro. La flessione di 88,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente deriva sostanzialmente dai maggiori benefici collegati alla legge 383/2001 (cd. Tremonti bis).
L'utile netto dell'esercizio 2002 è di 1.025,2 milioni di euro, in diminuzione di 15,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.
Nel 2002 sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per 1.762,3 milioni di euro (1.391,0 milioni di euro nel 2001). Gli investimenti sono stati rivolti sostanzialmente al miglioramento della qualità del servizio e all'avvio del progetto di sostituzione dei contatori (progetto "contatore elettronico"). Alla fine del 2002 risultano installati circa 5,7 milioni di nuovi contatori in tutta Italia.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002, pari a 8.638,7 milioni di euro, è coperto dal patrimonio netto per 7.731,3 milioni di euro (89,5%) e dall'indebitamento finanziario netto per 907,4 milioni di euro (10,5%).
L'indebitamento finanziario netto in crescita di 542,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2001 e il patrimonio netto in flessione per 673 milioni di euro risentono in particolare della distribuzione a Enel SpA di riserve da ammortamenti anticipati per 1.538 milioni di euro.
La consistenza del personale al 31 dicembre 2002 è pari a 35.701 unità, mentre al 31 dicembre 2001 era pari a 38.093 unità.

Enel Energia SpA (già Enel Trade SpA)

Nel 2002 è proseguita l'espansione del mercato libero dell'energia elettrica a seguito dell'estensione del diritto alla qualifica di clienti idonei alle imprese, ai consorzi di imprese e ai clienti finali aventi consumi annuali pari a 9 GWh annui, con dimensione minima di 1 GWh, così come previsto dal D.Lgs. 79/99 (cd. Decreto Bersani).

A seguito della ridefinizione della struttura organizzativa del Gruppo, nel corso del mese di novembre 2002, l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato con effetto dal 1° gennaio 2003 due distinte scissioni di rami d'azienda a favore di Enel Trade (già Enel.FTL) e di Enel Gas (già Enel Vendita Gas), oltre alla modifica della ragione sociale che da Enel Trade è mutata in Enel Energia.
Enel Energia nel 2002 ha operato nel mercato libero dell'elettricità realizzando ricavi per 2.036,4 milioni di euro, a fronte di 1.947,7 milioni di euro nel 2001.
Tali ricavi includono le vendite di energia elettrica effettuate all'estero a favore dei clienti grossisti-importatori (121,7 milioni di euro con un incremento di 120,2 milioni di euro rispetto al 2001).
Nel corso del 2002 Enel Energia ha, inoltre, sviluppato l'attività di vendita di gas metano ai clienti idonei, realizzando un volume di vendite pari a 1.831 milioni di metri cubi e ricavi pari a 354,8 milioni di euro (72 milioni di euro nel 2001).
I costi operativi passano da 1.967,1 milioni di euro nel 2001 a 2.358,8 milioni di euro nel 2002, per effetto, essenzialmente, dello sviluppo degli acquisti di gas metano (301,4 milioni di euro, rispetto a 55,9 milioni di euro del 2001) e dell'aumento dei costi di struttura (personale, risorse esterne, oneri diversi di gestione ecc.) per 3,7 milioni di euro.
Il risultato operativo, in linea con il cambiamento della struttura del mercato libero dell'energia elettrica, si riduce da 61,3 milioni di euro nel 2001 a 35,4 milioni di euro nel 2002 (-42,3%).
L'utile netto dell'esercizio 2002 è pari a 22,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 14,1 milioni di euro in relazione al calo della redditività operativa, in parte compensato da maggiori proventi finanziari (4,2 milioni di euro) e dalla flessione delle imposte sul reddito (8,3 milioni di euro).
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 è negativo per 6,1 milioni di euro (+3,1 milioni di euro nel 2001). Il patrimonio netto ammonta a 25,5 milioni di euro (39,6 milioni di euro al 31 dicembre 2001) e le disponibilità finanziarie nette sono pari a 31,6 milioni di euro (36,5 milioni di euro al 31 dicembre 2001).
Il personale alla data del 31 dicembre 2002 è pari a 190 unità, mentre al 31 dicembre 2001 era pari a 167 unità.

Enel Distribuzione Gas SpA

Enel Distribuzione Gas SpA rappresenta la realtà capofila dell'attività di gestione delle reti di distribuzione del gas naturale, che svolge direttamente e tramite le controllate Camuzzi Gazometri SpA e GE.AD. SpA.
Camuzzi è il secondo operatore italiano nel mercato della distribuzione e vendita di gas naturale, con circa 1 milione di clienti, mentre GE.AD. è il veicolo societario nel quale sono state prima concentrate e successivamente fuse per incorporazione 15 partecipazioni totalitarie in società di distribuzione del gas di minori dimensioni prima possedute da altre entità (Enel SpA, Enel Distribuzione Gas e Camuzzi Gazometri).
Con decorrenza dal 1° gennaio 2002 il ramo "vendita" di Enel Distribuzione Gas è stato conferito tramite scissione a Enel Gas SpA (già Enel Vendita Gas SpA), mentre dal 1° gennaio 2003 sarà operativa l'analoga scissione relativamente a GE.AD. SpA. Nell'ultima parte del 2002 Plenia SpA e Camuzzi Trade SpA, società controllate da Camuzzi Gazometri alle quali era demandata l'attività di vendita, sono state parimenti cedute a Enel Gas che le ha incorporate.

Tali operazioni rispondono alla vigente normativa in materia di separazione societaria delle attività di distribuzione e vendita del gas naturale.
A completamento del processo di ristrutturazione societaria, Enel Distribuzione Gas, Camuzzi Gazometri e GE.AD. sono destinate a fondersi in un'unica entità.
A seguito di quanto sopra descritto, Enel Distribuzione Gas è pertanto divenuta, dal 1° gennaio 2002, titolare della sola attività di vettoriamento del gas, servizio fatturato in massima parte a Enel Gas (già Enel Vendita Gas).
I ricavi del 2002 sono pari a 72,4 milioni di euro e si riferiscono per 59,6 milioni di euro a vettoriamento di gas metano, per 5,0 milioni di euro a contributi di allacciamento e per 7,8 milioni di euro ad altri ricavi e proventi.
I costi operativi ammontano a 64,7 milioni di euro, di cui 18 milioni di euro per il personale, 17,1 milioni di euro per servizi e godimento beni di terzi e 24,5 milioni di euro per ammortamenti economico-tecnici.
Il risultato operativo è di 7,7 milioni di euro, pari al 10,6% dei ricavi.
Gli oneri finanziari netti ammontano a 32,6 milioni di euro e sono da porre in relazione, in massima parte, all'indebitamento acceso per finanziare l'acquisizione del Gruppo Camuzzi.
Il conto economico del 2002 rileva la svalutazione della partecipazione Camuzzi Gazometri per 191 milioni di euro che rappresentano, in ultima analisi, l'onere fiscale rilevato in capo alla Camuzzi stessa e correlato alle operazioni di ristrutturazione societaria dell'area del gas.
Le imposte sul reddito evidenziano un saldo positivo di 22,2 milioni di euro, per effetto essenzialmente delle imposte anticipate calcolate sulla perdita fiscalmente riportabile.
Il risultato dell'esercizio è negativo per 221,5 milioni di euro
Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per 32,5 milioni di euro (20,9 milioni di euro nel 2001).
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 è pari a 1.427,6 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 156,5 milioni di euro (11%) e dall'indebitamento finanziario netto per 1.271,1 milioni di euro (89%) quasi interamente verso Enel SpA. I valori delle partecipazioni detenute in Camuzzi e GE.AD. a fine 2002 ammontano, rispettivamente, a 854,3 milioni di euro e a 52 milioni di euro.
Il personale alla data del 31 dicembre 2002 è pari a 404 unità, contro 523 unità presenti al 31 dicembre 2001.

Enel Gas SpA (già Enel Vendita Gas SpA)

L'esercizio 2002 ha rappresentato l'anno di avvio della società che ha per oggetto l'attività di commercializzazione del gas naturale e costituisce lo strumento operativo del Gruppo Enel per competere nel mercato liberalizzato del gas, con l'obiettivo di sviluppare la clientela attraverso l'aumento dei servizi offerti e l'ampliamento dei canali di comunicazione.
Con decorrenza dal 1° gennaio 2002 Enel Gas ha infatti ricevuto, a seguito di scissione, il ramo aziendale "vendita" di Enel Distribuzione Gas, entità cui è invece attribuita la gestione della rete di distribuzione. L'operazione risponde alla vigente normativa in materia di separazione societaria delle suddette attività.
L'operazione ha comportato l'iscrizione di un valore di avviamento pari a 575 milioni di euro.
Con effetto dal 1° gennaio 2003 Enel Gas ha infine ricevuto il conferimento delle attività di vendita gas della GE.AD. SpA, società detenuta da Enel Distribuzione Gas, nonché di quelle svolte fino al 31 dicembre 2002, sul segmento dei grandi clienti, da Enel Energia (già Enel Trade).

L'attività di Enel Gas SpA è stata orientata a costruire un rapporto privilegiato e stabile con la clientela attraverso la dotazione di nuovi servizi e di nuovi ed efficaci canali di vendita.
I ricavi dell'esercizio, pari a 782,4 milioni di euro, si riferiscono per 756,7 milioni di euro alla vendita di gas.
I costi operativi, pari a 799,0 milioni di euro, includono acquisti di gas per 689,7 milioni di euro (importo che comprende costi di trasporto per 164,5 milioni di euro), prestazioni di servizi per 44,8 milioni di euro (di cui 39,6 milioni di euro da società del Gruppo Enel) e ammortamenti per 41,8 milioni di euro.
Il risultato operativo è negativo per 16,6 milioni di euro.
Il saldo di proventi e oneri finanziari netti è positivo per 3,5 milioni di euro e si riferisce per lo più a interessi moratori addebitati alla clientela.
Il risultato netto è negativo per 11,9 milioni di euro. Le sinergie di Gruppo attivate sul lato del *sourcing* del gas consentono di prevedere risultati economici positivi già dall'esercizio 2003.
Il capitale investito netto, pari a 533,8 milioni di euro, è coperto dall'indebitamento finanziario netto per 522,2 milioni di euro (97,8%) e dal patrimonio netto per 11,6 milioni di euro (2,2%).
La consistenza del personale alla data del 31 dicembre 2002 è pari a 171 unità.

Terna – Trasmissione Elettricità Rete Nazionale SpA

Nel corso dell'esercizio 2002 la società ha proseguito la propria attività principale relativa all'esercizio, alla conduzione, alla manutenzione e allo sviluppo della rete ad alta e altissima tensione migliorando sensibilmente i risultati degli anni precedenti.
Terna ha inoltre continuato l'attività relativa ai business diversificati in ambiti non regolamentati, nel campo dell'esercizio, della manutenzione, dell'ingegneria e della realizzazione di impianti AT rivolti a clienti sia esterni sia del Gruppo.
I ricavi del 2002 sono pari a 829,8 milioni di euro, in crescita di 37,1 milioni di euro principalmente per i maggiori corrispettivi di competenza per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale (+21,3 milioni di euro). L'attività di manutenzione degli elettrodotti in alta tensione di Enel Distribuzione ha generato maggiori ricavi per 12,7 milioni di euro.
I costi operativi registrano nel loro complesso un decremento di 8,7 milioni di euro per effetto principalmente dei risparmi ottenuti sulle prestazioni di terzi e sui servizi erogati da società del Gruppo riferiti principalmente ai servizi di edificio, noleggio, telefonia e servizi informatici.
Tali fattori hanno determinato un incremento di 45,8 milioni di euro del risultato operativo che si attesta a 279,9 milioni di euro.
Gli oneri finanziari netti sono pari a 39,2 milioni di euro, in diminuzione di 2,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
Gli oneri straordinari netti ammontano a 44,6 milioni di euro. Le componenti di costo si riferiscono principalmente alla terza e ultima rata a carico dell'azienda per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici e per risoluzioni consensuali anticipate del rapporto di lavoro.
Le imposte sul reddito dell'esercizio si incrementano di circa 24 milioni di euro.
L'utile netto dell'esercizio 2002 è di 88,1 milioni di euro, in aumento di 20,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.
Nel 2002 sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per 163,9 milioni di euro per la realizzazione di linee di trasporto e stazioni di trasformazione.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 è pari a 2.674,4 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 2.454,4 milioni di euro (91,8%, contro 79,7% al 31 dicembre 2001 che riportava un patrimonio netto per 2.381,3 milioni di euro) e dall'indebitamento finanziario netto per 220,0 milioni di euro (8,2%, contro 20,3% al 31 dicembre 2001).
La consistenza del personale al 31 dicembre 2002 è pari a 3.106 unità, contro le 3.214 unità al 31 dicembre 2001.

WIND Telecomunicazioni SpA

Nel corso del 2002 WIND ha confermato la sua capacità di crescita, perseguendo un ulteriore rafforzamento della propria posizione di mercato, attraverso nuove iniziative commerciali e il lancio di importanti innovazioni. Con effetto dal 1° gennaio 2002 WIND ha incorporato Infostrada, acquisita nel corso del 2001 a seguito del conferimento effettuato da Enel Investment Holding BV.
Nel mercato della telefonia mobile, WIND ha lanciato, prima nel mercato italiano, i nuovi servizi di messaggistica multimediale (MMS), che rappresentano un primo passo verso lo sviluppo di servizi di nuova generazione. WIND ha inoltre introdotto, primo operatore in Europa, il servizio di videoclip sul cellulare ed è stato anche il primo operatore in Italia ad attivare il servizio di portabilità del numero (Mobile Number Portability, MNP) fra diversi operatori. Nel mese di ottobre 2002 WIND ha acquisito un ramo d'azienda di BLU (il quarto operatore italiano di telefonia mobile) composto dall'intera "base clienti" (circa 700mila clienti attivi), dal marchio, da una parte dei dipendenti, circa 260 stazioni radio base (BTS), sei negozi di proprietà e dal *call center* di Palermo, per un esborso di circa 140 milioni di euro.
A fine 2002 WIND gestiva 8,7 milioni di SIM card, corrispondenti a una quota di mercato del 16%, in linea con quella di fine 2001; sempre a fine esercizio la rete radiomobile copriva direttamente il 98% della popolazione italiana e l'87% del territorio.
Nel mercato della telefonia fissa WIND ha completato le attività relative al lancio commerciale su vasta scala dei servizi di telefonia in accesso disaggregato (ULL, Unbundling del Local Loop), avvenuto in ottobre. A fine 2002 WIND gestiva 7,4 milioni di clienti per una quota pari a circa i due terzi del mercato detenuto dagli operatori alternativi a Telecom Italia.
Nel settore dell'accesso a internet la quota di mercato detenuta a fine 2002 da WIND è pari a circa il 48%, corrispondente a 12,4 milioni di clienti registrati.
I ricavi riflettono l'affermazione e il consolidamento connesso all'espansione del portafoglio di offerta di servizi e all'aumento dei clienti, passando da 2.294,3 milioni di euro nel 2001 a 3.926,5 milioni di euro nel 2002 (+71,1%) con il contributo di tutti i settori operativi e con l'apporto delle attività di Infostrada, non presente nel 2001.
L'incremento dei costi operativi, conseguente al citato sviluppo delle attività, è pari a 1.569,8 milioni di euro (+54,9%). La dinamica dei costi è più contenuta rispetto a quella dei ricavi per effetto dei benefici derivanti dall'integrazione con Infostrada, con il ridimensionamento dei costi di *roaming* e di interconnessione dovuti alla crescita della rete di proprietà.
Il risultato operativo, negativo per 502,6 milioni di euro, migliora di 62,4 milioni di euro rispetto a quello del 2001.

Gli oneri finanziari netti sono pari a 335,1 milioni di euro, in crescita di 129,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggiore indebitamento della società, assorbito dal piano di investimenti nello sviluppo della rete.
Gli oneri straordinari netti ammontano a 23,4 milioni di euro (96,0 milioni di euro nel 2001).

La variazione è sostanzialmente dovuta allo stanziamento, nell'anno precedente, degli oneri relativi all'integrazione con Infostrada.
Le imposte sul reddito sono pari a 3,6 milioni di euro. Il saldo è composto dalle imposte anticipate di 265,4 milioni di euro calcolate sulla perdita fiscale dell'esercizio, al netto della svalutazione di quote relative a perdite fiscali di esercizi precedenti per 269 milioni di euro. Ciò in conseguenza dell'aggiornamento delle previsioni di recupero, nei tempi previsti dalla normativa fiscale vigente, sulla base dei redditi imponibili futuri evidenziati nel *business plan* approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2003. Nel 2001 le imposte avevano inciso positivamente sul risultato per 205,8 milioni di euro.
Il risultato netto dell'esercizio è negativo per 882,2 milioni di euro, rispetto a una perdita del 2001 di 666,1 milioni di euro.
Nel 2002 sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per 1.547 milioni di euro (1.071 milioni di euro nel 2001) e in immobilizzazioni immateriali per 461 milioni di euro (674 milioni di euro nel 2001).
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 è pari a 6.942,9 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 7,3 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 6.935,6 milioni di euro. L'aumento del capitale investito netto di 2.051,6 milioni di euro è da imputare in parte alla fusione con Infostrada, in parte agli investimenti effettuati dalla società, oltre all'acquisizione del ramo "BLU".
L'indebitamento finanziario netto passa da 4.436,8 milioni di euro a fine 2001 a 6.935,6 milioni di euro al 31 dicembre 2002 (incremento di 2.498,8 milioni di euro) principalmente per finanziare la crescita delle attività. Il dato di indebitamento considera anche il debito residuo verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la licenza UMTS, pari a 325,4 milioni di euro a fine 2001 e a 289,2 milioni di euro al 31 dicembre 2002.
La consistenza del personale al 31 dicembre 2002 è pari a 8.160 unità contro le 4.705 unità al 31 dicembre 2001.

Enel.it SpA

Nel corso del 2002 Enel.it ha svolto un'intensa attività di gestione e sviluppo dei sistemi informatici nell'ambito del Gruppo Enel consolidando nel contempo la propria presenza sul mercato esterno.
I ricavi operativi del 2002 sono pari a 523,0 milioni di euro, di cui 467,3 milioni di euro verso società del Gruppo Enel e 55,7 milioni di euro da terzi. Essi presentano una crescita di 70,7 milioni di euro rispetto al 2001, riconducibile prevalentemente all'incremento delle attività verso terzi per 23,5 milioni di euro, nonché ai servizi di stampa e postalizzazione per le società del Gruppo (+43,2 milioni di euro).
I costi operativi sono anch'essi in crescita, passando da 372,3 milioni di euro a 455 milioni di euro. L'aumento è riconducibile principalmente all'incremento dei volumi di attività, nonché per 15,7 milioni di euro alla svalutazione di crediti e immobilizzazioni legata alle notevoli difficoltà che hanno inciso negativamente sullo sviluppo delle iniziative congiunte con la collegata Q-Channel.
Il risultato operativo, risentendo dei suddetti oneri, passa da 80 milioni di euro nel 2001 a 68 milioni di euro nel 2002.
Gli oneri straordinari netti, pari a 14,7 milioni di euro, si incrementano di 6,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2001 e sono principalmente relativi alla terza e ultima rata del contributo straordinario dovuto a seguito della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici.

L'utile netto è pari a 31,1 milioni di euro, con una contrazione di 21,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati investimenti per 143,5 milioni di euro.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 è pari a 194,7 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 119,5 milioni di euro (61,4%) e dall'indebitamento finanziario netto per 75,2 milioni di euro (38,6%).
La consistenza del personale è pari a 1.418 unità, contro 1.392 dell'esercizio 2001.

Enelpower SpA

Enelpower opera sia come *developer* sia come *EPC general contractor*, per la realizzazione "chiavi in mano" di sistemi energetici complessi, per conto di società del Gruppo Enel e per conto di terzi.
Enelpower opera sui mercati esteri direttamente e attraverso società controllate quali Enelpower UK (Regno Unito), Trasmissora Sudeste Nordeste SA, Enelpower do Brasil SA e Novatrans Energia SA (Brasile).
I risultati dell'esercizio 2002 sono pesantemente influenzati da diverse difficoltà sopravvenute nell'esecuzione di alcune rilevanti commesse estere che hanno determinato la maturazione di penali e la crescita dei costi previsti.
I ricavi del 2002 sono pari a 1.552,3 milioni di euro, di cui 931,8 milioni di euro verso clienti esterni al Gruppo Enel. La crescita complessiva è pari a 514,7 milioni di euro, di cui 487,2 milioni di euro per lo sviluppo dell'attività verso i clienti terzi.
I costi operativi, pari a 1.692,7 milioni di euro, registrano nel loro complesso una crescita di 699,2 milioni di euro.
Il risultato operativo è negativo per 140,4 milioni di euro, risentendo delle difficoltà incontrate nelle attività svolte all'estero. Le partecipazioni in Enelpower UK ed Enelpower do Brasil sono state svalutate per 89,2 milioni di euro in relazione alle perdite sopportate dalle società stesse.
Gli oneri straordinari netti ammontano a 66,4 milioni di euro, di cui 49,1 milioni di euro per la perdita di valore di parti d'impianto originariamente acquisite per la realizzazione di una grande centrale all'estero e non più utilizzabili per il mancato avvio dell'iniziativa; gli ulteriori 17,3 milioni di euro si riferiscono principalmente al contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici e agli incentivi all'esodo del personale.
Le imposte sul reddito rappresentano una componente positiva di 97,3 milioni di euro per la rilevazione di imposte anticipate calcolate sulla perdita fiscalmente riportabile.
La perdita netta dell'esercizio 2002, scontando l'insieme dei fattori sopra descritti, ammonta a 195 milioni di euro.
A fine 2002 il capitale investito netto è pari a 34,1 milioni di euro, il patrimonio netto ammonta a 37,8 milioni di euro (142,6 milioni di euro al 31 dicembre 2001) e le disponibilità finanziarie nette a 3,7 milioni di euro (108,9 milioni di euro al 31 dicembre 2001).
La riduzione delle disponibilità finanziarie nette è dovuta essenzialmente alla crescita di 166,7 milioni di euro dei finanziamenti erogati alle società controllate brasiliane TSN e Novatrans, rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie.
Nel corso dell'esercizio Enel SpA ha provveduto a ripianare il deficit patrimoniale manifestatosi al 30 giugno 2002 per 42,2 milioni di euro, ricostituendo contestualmente un patrimonio netto per 57,7 milioni di euro.
La consistenza del personale al 31 dicembre 2002 è pari a 942 unità, contro 932 unità al 31 dicembre 2001.

Enel Real Estate SpA

L'attività di Enel Real Estate (già Sei SpA) nel corso del 2002 si è indirizzata verso la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà oltre alla fornitura di servizi vari di edificio e logistica dei materiali alle società del Gruppo Enel e a terzi.
Nel corso dell'esercizio 2002 la società ha operato una serie di operazioni straordinarie.
Nel mese di marzo 2002 è stato ceduto al Gruppo Deutsche Bank il 49% detenuto nella collegata Immobiliare Rio Nuovo per un corrispettivo di 44,2 milioni di euro, rilevando una plusvalenza di 4,9 milioni di euro. Nel mese di aprile ha acquisitato la partecipazione detenuta da Enel SpA in Dalmazia Trieste SpA al prezzo di 324,6 milioni di euro, divenendone l'unico azionista. Nel mese di luglio sono iniziate le attività finalizzate alla scissione del ramo d'azienda "Logistica Distributiva" a favore della beneficiaria Enel Distribuzione SpA, con decorrenza 1° gennaio 2003. Infine, nel mese di dicembre è stata fusa per incorporazione la società controllata Conphoebus Technology Service.
I ricavi dell'esercizio 2002 sono pari a 443,8 milioni di euro, in diminuzione di 103,5 milioni di euro rispetto al 2001 per effetto essenzialmente dell'assenza dei canoni di noleggio autoveicoli (attività ceduta alla società collegata Leasys nel 2001) e della contrazione dell'attività di *facility management* (con particolare riferimento ai servizi di ristorazione) in parte compensata da maggiori ricavi dall'area immobiliare. I proventi verso società del Gruppo Enel sono pari a 393,6 milioni di euro, e quelli verso terzi a 50,2 milioni di euro.
I costi operativi sono pari a 346 milioni di euro, in diminuzione di 134,1 milioni di euro. La contrazione è dovuta alla riduzione del perimetro operativo relativa ai noleggi auto e alla ristorazione, nonché alle azioni di contenimento dei costi.
Il risultato operativo, pari a 97,8 milioni di euro, si è incrementato di 30,6 milioni di euro (+45,5%) rispetto a quello del 2001.
Gli oneri finanziari netti sono pari a 31,4 milioni di euro, in aumento di 3,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente da collegare alla crescita dell'indebitamento finanziario netto.
La gestione straordinaria è negativa per 4,7 milioni di euro, mentre nel 2001 era positiva per 108,1 milioni di euro per le plusvalenze realizzate con i conferimenti di rami di attività.
Le imposte sul reddito sono pari a 28,7 milioni di euro, con un'incidenza del 54,8% sul risultato prima delle imposte (35,6% nel 2001). La crescita dell'incidenza fiscale è dovuta in parte alla riduzione della base DIT, in ottemperanza alle variazioni introdotte dal D.L. 209/2002, e in parte alla riduzione dell'imponibile assoggettabile a imposta sostitutiva.
L'utile netto dell'esercizio 2002 è di 23,7 milioni di euro a fronte di 81,3 milioni di euro nel 2001.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 è pari a 2.262,9 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 1.321,5 milioni di euro (58,4%) e dall'indebitamento finanziario netto per 941,4 milioni di euro (41,6%). Rispetto al 31 dicembre 2001 il capitale investito netto si è incrementato di 340,8 milioni di euro e l'indebitamento finanziario netto di 365,6 milioni di euro, essenzialmente per l'acquisto da Enel SpA della partecipazione in Dalmazia Trieste.
La consistenza del personale evidenzia una flessione passando da 1.128 unità al 31 dicembre 2001 a 1.060 unità a fine 2002.

Enel Investment Holding BV

La società svolge attività di *holding* di partecipazioni nei settori delle telecomunicazioni, dell'energia e delle *utility* in genere.
Al 31 dicembre 2002 la partecipazione in WIND Telecomunicazioni (38,725% del capitale)

rappresenta il 98% delle immobilizzazioni. La società detiene inoltre il 32,89% di Enel Green Power Int. SA, il 99,99% di Enel Holding Luxembourg SA e il 100% di WeBiz Holding BV.
Nel corso del 2002 il valore della partecipazione WIND (valutata con il metodo del patrimonio netto) è passato da 7.125,7 milioni di euro di inizio anno a 2.857,6 milioni di euro di fine esercizio, con una riduzione di 4.268,1 milioni di euro. Tale variazione è determinata da un incremento di 168,4 milioni di euro per le ricapitalizzazioni effettuate nell'esercizio e da rettifiche di valore rilevate al conto economico per 4.436,5 milioni di euro, di cui 348,4 milioni di euro si riferiscono alla quota della perdita della partecipata.
La rettifica del valore della partecipazione si è resa necessaria alla luce degli andamenti dei mercati delle telecomunicazioni che riflettono un ridimensionamento delle aspettative di crescita del settore che inevitabilmente influenzerà anche WIND. In conseguenza di tali fenomeni si è proceduto a una stima del valore del business telecomunicazioni del Gruppo sulla base di una valutazione prudenziale dei flussi di cassa futuri attualmente prevedibili.
Si rammenta che il costo originario della partecipazione in oggetto è rappresentativo del costo dell'intero capitale di Infostrada (7.632 milioni di euro), successivamente conferita in WIND Telecomunicazioni e da questa incorporata.
Gli oneri finanziari netti ammontano a 231,9 milioni di euro, in linea con quelli dell'esercizio precedente (231,4 milioni di euro).
La perdita netta dell'esercizio, pesantemente influenzata dalla suddetta svalutazione della partecipazione WIND, è pari a 4.701,3 milioni di euro, a fronte di un risultato negativo di 862,3 milioni di euro nel 2001.
La situazione patrimoniale espone un indebitamento finanziario netto di 2.597,8 milioni di euro e mezzi propri per 216,9 milioni di euro. Il patrimonio netto era pari a 2.002,6 milioni di euro a fine 2001. Nel corso dell'esercizio la controllante Enel SpA ha provveduto a ripianare il deficit patrimoniale manifestatosi al 30 settembre 2002 per 2.415,6 milioni di euro, di cui 2.404,3 milioni di euro con apporto finanziario e 11,3 milioni di euro tramite conferimento della partecipazione WeBiz Holding BV. Contestualmente è stato ricostituito il patrimonio netto nella misura di 500,0 milioni di euro. Tali operazioni hanno determinato parimenti la riduzione dell'indebitamento, che ammontava a fine 2001 a 5.100,6 milioni di euro.
La posizione debitoria a fine 2002 è costituita per 2.000 milioni di euro dal prestito obbligazionario 5% con scadenza al 7 giugno 2004 e per 1.443,6 milioni di euro da *commercial paper*, mentre le disponibilità verso la Capogruppo ammontano a 843,0 milioni di euro. L'indebitamento verso terzi è garantito da Enel SpA.

Corporate governance

Premessa

Il sistema di corporate governance in atto nella Società e nel Gruppo continua a mantenersi in linea con i princípi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.
Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Assetti proprietari

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie sia in quelle straordinarie.
In base alle risultanze del libro dei soci e alle informazioni a disposizione, nessun soggetto – a eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, in possesso del 67,576% del capitale sociale – risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi a oggetto le azioni della Società.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale;
- di un Collegio Sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, e (ii) a controllare altresì l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni.

L'attività di revisione contabile risulta affidata a una società specializzata appositamente incaricata dall'Assemblea dei soci.

Consiglio di Amministrazione

Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni:

> attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone limiti e modalità di esercizio. In base alle deleghe vigenti l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo e qui di seguito descritti;

> riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo (ivi incluse eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con società del Gruppo, (iii) le modalità di determinazione dei corrispettivi previsti e (iv) i relativi effetti economici e patrimoniali;

> determina, in base alle proposte formulate dall'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;

> definisce l'assetto organizzativo generale della Società e la struttura societaria del Gruppo, verificandone l'adeguatezza;

> esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione:
  - del budget annuale e del piano pluriennale (che riportano in forma aggregata anche i budget annuali e i piani pluriennali delle società del Gruppo);
  - degli accordi di carattere strategico, determinando inoltre – nel rispetto dell'autonomia delle singole società controllate e su proposta dell'Amministratore Delegato – gli indirizzi strategici e le opportune direttive nei confronti delle società del Gruppo;

> esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.
  In particolare, tutte le operazioni finanziarie di rilevante entità (per tali intendendosi quelle di valore superiore a 25 milioni di euro) sono approvate – se di competenza della Società – ovvero comunque previamente valutate – se relative a società del Gruppo – dal Consiglio di Amministrazione.
  Inoltre le acquisizioni e le alienazioni di partecipazioni societarie sono approvate – se effettuate direttamente dalla Capogruppo – ovvero previamente valutate – se di competenza delle società del Gruppo e in quanto connesse ad accordi strategici di particolare rilevanza – dallo stesso Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo vaglia infine preventivamente le cessioni di *asset* ritenute significative (per tali intendendosi quelle di valore superiore a 5 milioni di euro) che le società del Gruppo intendono compiere;

> dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle società del Gruppo, in particolare per quanto concerne l'approvazione del bilancio, la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, le modifiche statutarie, le operazioni societarie straordinarie;

> vigila sul generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal comitato per il controllo interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
> riferisce agli Azionisti in Assemblea.

Nomina, composizione e durata in carica

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da tre a nove membri, nominati per un periodo non superiore a tre anni e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione (al pari di quella del Collegio Sindacale) abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione (e in quello di controllo) di componenti designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell'Assemblea, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina degli organi stessi. Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata, per quanto riguarda la nomina degli amministratori, dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti – forma oggetto di contestuale deposito presso la sede sociale, nonché di immediata pubblicazione sul sito internet della Società, in base a uno specifico richiamo contenuto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di poter soprassedere alla costituzione al proprio interno di un apposito comitato per le proposte di nomina, non riscontrandosi allo stato situazioni di difficoltà da parte degli Azionisti nel predisporre adeguate candidature per la copertura delle cariche sociali, tali da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 24 maggio 2002, il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di sette membri, destinati a essere rinnovati in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2004. Secondo le nomine effettuate in tale Assemblea, il Consiglio risulta quindi attualmente composto dai seguenti membri, dei quali si riporta un breve profilo professionale:

> **Piero Gnudi, 64 anni, Presidente.**
Laureato in economia e commercio nel 1962 presso l'Università di Bologna e titolare di uno studio commercialista con sede a Bologna, ha rivestito numerose cariche all'interno di consigli di amministrazione e di collegi sindacali di importanti società italiane, tra cui STET, ENI, Enichem, Credito Italiano. Nel 1995 è stato nominato consigliere economico del Ministro dell'Industria. A partire dal 1994 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'IRI, ricoprendovi (nel 1997) l'incarico di sovrintendere alle privatizzazioni e (nel 1999) la carica di Presidente e Amministratore Delegato; sempre presso l'IRI ha quindi svolto (dal 2000 al 2002) le funzioni di Presidente del Comitato dei liquidatori. Membro del CNEL

(Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), della giunta direttiva di Assonime (Associazione tra le società italiane per azioni), del comitato esecutivo dell'Aspen Institute, attualmente ricopre anche l'incarico di Presidente di RAI Holding, Vice Presidente di Unicredit Banca d'Impresa, Consigliere di Amministrazione di Unicredito Italiano e de "Il Sole 24 Ore", commissario governativo del Gruppo Fochi in amministrazione straordinaria. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel dal maggio 2002, riveste anche la carica di presidente o consigliere in alcune società del Gruppo Enel.

> **Paolo Scaroni, 56 anni, Amministratore Delegato e Direttore Generale.**
Laureato in economia e commercio nel 1969 presso l'Università Bocconi di Milano, dopo aver conseguito un *master in business administration* presso la Columbia University di New York e aver svolto funzioni di consulente alla McKinsey, è entrato nel 1973 all'interno del Gruppo Saint Gobain, dove ha ricoperto diverse posizioni manageriali in Italia e all'estero, fino a essere nominato nel 1984 Presidente della Divisione "Vetro Piano" a Parigi e assumere quindi, in tale settore, la responsabilità di tutte le attività del Gruppo Saint Gobain a livello mondiale. Dal 1985 al 1996 ha svolto la propria attività presso la Techint, rivestendo l'incarico di Vice Presidente e Amministratore Delegato e gestendo per conto della stessa le privatizzazioni di SIV, Italimpianti e Dalmine. Entrato in Pilkington nel 1996, è stato fino al maggio 2002 Amministratore Delegato della Capogruppo, con sede in Gran Bretagna. Tra gli incarichi attualmente rivestiti al di fuori del Gruppo Enel si segnalano in Italia quelli di Vice Presidente della Sadi, di membro della Giunta di Confindustria e di Presidente di Unindustria Venezia, mentre all'estero è membro dei consigli di amministrazione della BAE Systems e di Alliance UniChem, nonché del Board della Business School della Columbia University di New York. Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel dal maggio 2002, risulta essere anche presidente o consigliere in diverse società del Gruppo Enel.

> **Mauro Miccio, 47 anni, consigliere.**
Laureato in giurisprudenza nel 1979, dopo un'esperienza come assistente alla cattedra di diritto commerciale presso l'Università La Sapienza, ha iniziato la propria attività professionale nel gruppo editoriale Abete (1981), svolgendo quindi l'incarico di consigliere di amministrazione dell'Ente Cinema (oggi Cinecittà Holding) dal novembre 1993 al novembre 1996 e della RAI dal luglio 1994 al luglio 1996. Già Presidente della FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche) e di Cinecittà Multiplex, è stato inoltre consigliere di amministrazione della A.S. Roma con delega per la comunicazione dal 1997 al 2000, presidente della Rugby Roma dal 1999 al 2000 (divenendo poi dal 2001 presidente della Lega Nazionale di Rugby) e Amministratore Delegato della Agenzia della Moda dal 1998 al 2001. Consigliere di amministrazione di Acea dal 2000 al 2002, riveste attualmente la carica di membro del direttivo e della giunta dell'Unione Industriali di Roma e del Lazio e di Vice Presidente della Piccola Industria. È anche Presidente dell'ICI (Interassociazione della Comunicazione di Impresa). Docente in materie relative al settore della comunicazione presso le Università di Catania e di "Roma Tre", collabora con le più importanti facoltà universitarie di scienza della comunicazione e con varie testate giornalistiche come esperto di comunicazione e di *marketing*. Consigliere di Amministrazione di Enel dal maggio 2002.

> **Franco Morganti,** 71 anni, consigliere.

Laureato in ingegneria nel 1956 presso il Politecnico di Milano, ha iniziato la propria carriera presso Olivetti e SGS (ora ST Microelectronics), avviando successivamente attività in proprio; dal 1974 ha intrapreso attività di consulenza strategica nel settore delle telecomunicazioni, svolta nel settore sia pubblico sia privato. Consigliere di amministrazione della STET dal 1981 al 1984 e Vice Presidente operativo di Databank Consulting fino al 1999, dal febbraio 2000 al marzo 2001 è stato *international director* di Logica Consulting per il Sud Europa. Già chiamato a presiedere tra il 1981 e il 1982 un gruppo di lavoro sul riassetto delle telecomunicazioni italiane e autore di alcune pubblicazioni, è stato inoltre consulente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni dal 1998 al 2000. Consigliere di amministrazione di Enel dal dicembre 1999, è attualmente anche consigliere della controllata WIND Telecomunicazioni, nonché Presidente dell'ANFOV (associazione delle imprese della convergenza multimediale) e Vice Presidente dell'International Institute of Communications, con sede a Londra.

> **Fernando Napolitano,** 38 anni, consigliere.

Laureato in economia e commercio nel 1987 presso l'Università di Napoli, ha quindi perfezionato i propri studi negli Stati Uniti, conseguendo dapprima un master in scienza del management presso la Brooklyn Polytechnic University e successivamente l'*advanced management program* presso la Harvard Business School. Ha iniziato la propria attività professionale operando nelle divisioni *marketing* dapprima presso la Laben (Gruppo Finmeccanica) e poi presso la Procter & Gamble Italia, ed è quindi entrato a far parte nel 1990 dell'ufficio italiano della Booz Allen Hamilton, società di consulenza nel settore del management e della tecnologia, nell'ambito della quale è stato nominato *partner* e *vice president* nel 1998. All'interno di tale ufficio ha ricoperto il ruolo di responsabile dello sviluppo delle attività nei settori telecomunicazioni, media e aerospazio, maturando inoltre esperienze in Europa, negli Stati Uniti, in Asia e nel Medio Oriente; nell'ambito della stessa Booz Allen Hamilton riveste attualmente il ruolo di responsabile per l'Italia, con incarichi anche in ambito internazionale. Dal novembre 2001 fa parte della commissione per la televisione digitale terrestre istituita presso il Ministero delle Comunicazioni e dal luglio 2002 è consigliere di amministrazione del CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali). Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2002.

> **Francesco Taranto,** 62 anni, consigliere.

Ha iniziato la propria attività nel 1959 presso lo studio di un agente di cambio in Milano, operando successivamente (dal 1965 al 1982) all'interno del Banco di Napoli, fino a rivestire il ruolo di responsabile del servizio borsa e titoli. Ha quindi ricoperto numerosi incarichi direttivi nel settore della gestione collettiva del risparmio, dove ha assunto dapprima le funzioni di direttore gestioni mobiliari di Eurogest (dal 1982 al 1984) e poi di direttore generale di Interbancaria Gestioni (dal 1984 al 1987); passato quindi all'interno del Gruppo Prime (dal 1987 al 2000), ha ricoperto in esso per un lungo periodo la carica di Amministratore Delegato della Capogruppo; ha svolto inoltre funzioni di consigliere presso Assogestioni. Consigliere di amministrazione di Enel dall'ottobre 2000, riveste attualmente analogo incarico nei consigli di amministrazione di Pioneer Global Asset Management (facente parte del Gruppo Unicredito) e di Kedrios. È inoltre membro del comitato per la corporate governance delle società quotate costituito per iniziativa di Borsa Italiana.

> **Gianfranco Tosi, 55 anni, consigliere.**
Laureato in ingegneria meccanica nel 1971 presso il Politecnico di Milano, a partire dal 1972 ha svolto diversi incarichi in ambito universitario presso lo stesso Politecnico, fino a ricoprire nel 1982 la cattedra di siderurgia e svolgendo quindi dal 1992 anche il corso di tecnologia dei materiali metallici (unitamente ad analogo incarico presso l'Università di Lecco). Autore di molteplici pubblicazioni, ha svolto un'ampia attività scientifica. Componente di alcuni consigli di amministrazione di società e consorzi, ha ricoperto anche incarichi associativi, tra cui la vice presidenza del Gruppo Giovani Federlombarda (con funzioni di delegato regionale presso il Comitato Centrale Giovani Imprenditori istituito nell'ambito della Confindustria) e la carica di membro della giunta dell'Unione Imprenditori della Provincia di Varese. Dal dicembre 1993 al maggio 2002 ha rivestito il ruolo di sindaco della città di Busto Arsizio. Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2002.

Tutti gli amministratori dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti – anche in considerazione degli incarichi ricoperti al di fuori del Gruppo Enel – essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.
Gli amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti.

Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Nel corso dell'esercizio 2002 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 18 riunioni durate in media circa 3 ore e mezza ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei diversi consiglieri – con un limitatissimo numero di assenze (4), peraltro giustificate – e la presenza del Collegio Sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti. Per l'esercizio 2003 risultano già programmate 16 adunanze consiliari.
Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e – al pari dell'Amministratore Delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società.
Al Presidente competono inoltre – in base a deliberazione consiliare del dicembre 2002 – i compiti (i) di concorrere alla formulazione delle strategie societarie, d'intesa con l'Amministratore Delegato e ferme rimanendo le prerogative in materia riconosciute dal Consiglio di Amministrazione a quest'ultimo, nonché (ii) di sovrintendere alle attività di *auditing* d'accordo con l'Amministratore Delegato, restando la funzione aziendale *internal auditing* alle dipendenze di quest'ultimo. A tale riguardo è comunque previsto che le decisioni in merito alla nomina e alla revoca del responsabile e della prima linea dirigenziale di tale funzione aziendale vengano assunte dal Presidente e dall'Amministratore Delegato congiuntamente.